

Stipendi «d'oro» Cit e Fs
Il ministero dei Trasporti ora ammette: retribuzioni esterne troppo elevate

FABIO INWINKL

ROMA Albergatore della costiera analfabeta, nel collegio elettorale di Ciraco De Mita. E' bastato a Stefano Della Pietra per diventare amministratore delegato della Cit (nonché presidente della Cit England) ed essere altresì assunto con la qualifica di dirigente generale dalle Ferrovie dello Stato (cui spetta il controllo della Cit), durante la gestione di Mario Schimberni, da poco dimissionario.

L'esemplare vicenda è rimbalsata ne l'aula di Montecitorio e ieri il rappresentante del governo, il sottosegretario ai Trasporti Gualtiero Nepi, non ha potuto far altro che prendere le distanze. Ma intanto danni e sprechi si sono ampiamente consumati a maggior onere del contribuente. Il Dalla Pietra, infatti, è entrato un anno alle Ferrovie con un compenso di 154 milioni annui, corredati da tutta una serie di privilegi per sé e i familiari. Altri 313 milioni arrivavano dal duplice incarico nell'ambito Cit.

Tutta questa grazia di Dio non ha impedito che nel corso dell'89 la Cit accusasse perdite per 50 miliardi (senza contare le filiazioni estere), mentre il fatturato scendeva a 500 miliardi dai 510 dell'anno precedente. La società non ha più prodotti turistici propri, ma li compra per lo più dall'Aviator, a cui si aggiungono errori gestionali come l'operazione neve e un diffuso calo di produttività. Lo ha rilevato Franco Bassanini, capogruppo della Sinistra indipendente, firmatario di un'interpellanza presentata ancora un anno fa.

Un anno che pesa, e come! Bassanini ha valutato in 200 miliardi il danno derivante al-

lerano dalle operazioni e dai compensi dell'albergatore di Maiori, oltre al degrado ulteriore di un settore dell'amministrazione pubblica. Rilievi che ridimensionano il peso delle ammissioni che solo ora vengono dal ministero. Ci si trincerava dietro le limitate possibilità d'intervento sulle assunzioni di dirigenti all'Ente Ferrovie. Ma si assicura che il ministro dei Trasporti ha richiamato l'amministrazione straordinaria (nel frattempo a Schimberni è subentrato Necci) a riconsiderare le retribuzioni degli incarichi esterni e ha espresso perplessità per la posizione di Stefano Della Pietra e per i suoi introiti (eccezioni anche dal collegio dei revisori dei conti dell'ente). Franco Russo, verde arcobaleno. Ha denunciato la pratica di ingaggiare elementi esterni per incarichi di natura organizzativa, a detrimento delle professionalità maturate nell'azienda. Quello di Dalla Pietra non è il solo caso. Russo ha lamentato che il rappresentante del governo non abbia fornito spiegazioni ad altre due «posizioni» segnalate dalla sua interpellazione (anch'essa invecchiata per un anno nei cassetti del ministero). Russo si riferisce a Cesare Vacigoi, ex dirigente Montedison ed ora anche dimissionario dall'incarico di responsabile del dipartimento organizzazione delle Fs, che è stato assunto da Schimberni con un compenso annuo di 249 milioni, l'assicurazione sulla vita e l'assistenza sanitaria estesa ai familiari. L'altro caso è quello di Renzo Mattiussi, medico in pensione della stessa Montedison, è ora direttore del servizio sanitario dell'ente ferroviario per 200 milioni l'anno.

Battuti sul filo del traguardo i francesi di Usinor-Sacilor?
Attesa per la comunicazione ufficiale, forse a giorni

Il gruppo Arvedi presenta un avanzatissimo impianto Finmeccanica rende noto il concambio Selenia-Aeritalia

Ilva verso le nozze con Falck Nobili se ne dice convinto

L'Ilva sembra proprio avercela fatta a sopravanzare il colosso siderurgico francese Usinor-Sacilor nella gara che ha come posta l'alleanza con Falck. L'annuncio ufficiale potrebbe essere dato tra alcuni giorni, ma ieri il presidente dell'Iri Nobili ha detto fiducioso che «l'accordo si farà». Intanto Arvedi presenta un nuovo modernissimo impianto. Reso noto il concambio Selenia-Aeritalia.

GILDO CAMPESATO

ROMA Chi sposerà la Falck? Il colosso siderurgico francese Usinor-Sacilor oppure sarà l'Ilva, l'acciaio di Stato risanato dopo la cura Lupo-Gambardella, ad impalmare il maggior gruppo privato del settore? La battaglia è in corso da mesi ma ormai siamo alle battute finali. Probabilmente tra qualche giorno, forse già la prossima settimana, si saprà il nome del vincitore. Ma c'è chi giura che i giochi sono ormai fatti e che l'Ilva, partita in ritardo, ha dimostrato alla fine di aver più tela da tessere. E nel gruppo degli «ottimisti» va inserito a pieno titolo il presidente dell'Iri Nobili. Lo ha fatto capire senza mezzi termini ieri a Firenze in occasione dell'inaugurazione dei nuovi laboratori dell'Esaoe Biomedica (gruppo Finmeccanica): «Ritengo che l'accordo fra Ilva e Falck si farà, ha detto sicuro conversando con i giornalisti. Anche se poi il presidente dell'Iri ha

ha preferito smorzare il significato delle sue parole con dichiarazioni più sfumate: «Occorre ancora qualche giorno per dare l'eventuale annuncio, che io mi auguro positivo, o per dire che ognuno prosegue per la propria strada». Una conferma, comunque, che la trattativa con Falck è agli sgoccioli tanto che per concluderla manca ormai soltanto l'imprimatur di una firma. A meno di clamorose rotture dell'ultima ora, cui Nobili sembra peraltro far riferimento più per scaramanzia che per altro.

Da parte privata, invece, si mostra maggior cautela. Giovanni Arvedi, presidente dell'omonimo gruppo siderurgico cremonese e membro del comitato esecutivo della Falck, ha detto che l'assemblea della società in programma per domani non prenderà alcuna decisione. Tuttavia, dopo l'assemblea si dovrebbe tenere una riunione del consiglio di



Franco Nobili

amministrazione dedicata proprio all'analisi dei chiarimenti sulle ultime offerte di Ilva ed Usinor chieste da Falck ai due pretendenti ed attese per oggi. In attesa di conoscere se Falck accetterà le sue proposte di alleanza, l'Ilva porta avanti il suo programma di riorganizzazione finanziaria, anche in vista della quotazione in Borsa del titolo che il presidente del-

l'Iri spera «avenga presto» ieri a Bruxelles è stata inaugurata una nuova struttura, l'Ilva finance coordination center, che ha come obiettivo una gestione efficiente e centralizzata delle risorse finanziarie relative alle operazioni internazionali. Attualmente il volume dei flussi consolidati di vendite e di acquisti dell'Ilva sull'estero è di circa 3.800 milioni di dollari che diventeranno ben 7.700 milioni nel 1993.

Intanto, il mercato siderurgico italiano, alla vigilia di importanti ristrutturazioni strategiche e di accordi ed alleanze mirate a dare spessoro ad un settore ancora troppo frammentato rispetto alle dimensioni della massiccia concorrenza straniera, dà segni di significativa novità. Proprio ieri è stato presentato a Roma dal presidente dell'Enea Colombo e da Giovanni Arvedi il primo impianto al mondo nel settore dei laminati piani capace di produrre coils in un ciclo unico. Le fasi di lavorazione: dell'acciaio liquido, di colaggio e quella finale di laminazione saranno collegate direttamente. Il processo, denominato «Isp», consentirà un risparmio energetico del 45% e la riduzione a 12 minuti dell'intero ciclo di lavorazione rispetto alle 8-9 ore richieste dai processi tradizionali. Nettamente ridotto anche le dimensioni degli impianti: appena 130 metri ri-

spetto ai 1.400 attuali. «Sostanziali differenze», ha detto Arvedi, anche per l'occupazione. Il costo dell'impianto, al quale il gruppo Arvedi sta lavorando in collaborazione con il colosso tedesco Mannesman Demag ideatore della fase iniziale del ciclo, sarà di circa 500 miliardi, almeno riferiti a prototipo che si sta realizzando a Cremona e che dovrebbe iniziare a produrre entro il 1991 500.000 tonnellate annue di coils. Impianti con una capacità produttiva doppia verranno a costare circa 1.000 miliardi.

Tornando alle vicende di casa Iri, la Finmeccanica ha reso noto il rapporto di concambio delle azioni Aeritalia-Selenia, le due società del gruppo destinate a fondersi. Un'operazione da 2.287 miliardi di lire, stando alle cifre fornite ieri. L'Aeritalia è stata valutata da una perizia professionale indipendente 1.335 miliardi, 952 la Selenia. Il rapporto di concambio è stato fissato in 100 azioni Aeritalia (valutate 3.950 lire l'una) ogni 79 azioni Selenia (5.000 lire l'una). In attuazione della fusione (che avverrà per incorporazione della Selenia nell'Aeritalia) la società napoletana deplicherà un aumento di capitale di 210,8 miliardi esclusivamente finalizzato al concambio. Il capitale Aeritalia, ad operazione conclusa, passerà quindi da 337,5 miliardi a 548,3 miliardi.

Ieri Cir e Fininvest di nuovo faccia a faccia nel consiglio di amministrazione della finanziaria Amef. Nel voto prevale la proposta di revoca degli attuali consiglieri, in maggioranza fedeli a «Sua Emittenza»

Mondadori, la presidenza Berlusconi vacilla



Silvio Berlusconi

Cir e Fininvest si sono ritrovate faccia a faccia ieri pomeriggio per la riunione del consiglio d'amministrazione della finanziaria Amef, convocata per decidere il comportamento da tenere nelle assemblee della Mondadori della settimana prossima. In mezzo, in posizione di ago della bilancia, i rappresentanti del tribunale. La presidenza Berlusconi ha forse i giorni contati.

DARIO VENEGONI

MILANO. Riuscirà Silvio Berlusconi a conservare la presidenza della Mondadori? Al termine di una lunghissima e agitata riunione del consiglio di amministrazione della finanziaria Amef la delicata questione non sembra definitivamente risolta. Ma certo il ruolo del leader della Fininvest sembra decisamente compromesso. Dopo ore e ore di discussione, i consiglieri presenti (mancava Massimo Moratti), si sono clamorosamente divisi nel voto: i 3 rappresentanti della Cir di De Benedetti hanno votato a favore della revoca degli amministratori Mondadori attualmente in carica, insieme ai 3 consiglieri che rappresentano il Tribunale. Contro, i 5 consiglieri della finanziaria ha insomma votato a maggioranza per la revoca del consiglio attuale, nel

quale i berlusconiani hanno 13 posti su 15. Ma lo statuto prevede che per decisioni di questo tipo sia necessario l'accordo di almeno 7 consiglieri. La proposta non ha ottenuto il quorum necessario, e quindi probabilmente l'Amef non parteciperà al voto su questo punto il prossimo 29 giugno (l'assemblea si terrà in seconda convocazione), che cosa succederà a quel punto? Assente l'Amef, la revoca dei consiglieri uscenti rimarrà nelle mani degli azionisti presenti. E quindi sarà facile per la Cir far valere il proprio 29% per ottenere il risultato di scalzare Berlusconi dalla presidenza della casa editrice, dopo neanche sei mesi di comando. Prima di proseguire sarà bene vedere più da vicino le altre decisioni scaturite dalla riunione

di ieri. Il consiglio della finanziaria ha intanto approvato (con un astenuto) il bilancio '89. Ha poi esaminato le due diverse proposte di aumento di capitale della Mondadori: quella della Cir e quella, più «dolore» della Fininvest. Non trovando un accordo il presidente Giacinto Spizzico (rappresentante del tribunale) ha proposto di bocciarli entrambi. «Un aumento di capitale è necessario per la Mondadori, ha spiegato ai giornalisti Spizzico, ma in questo momento non è opportuno».

Anche in questo caso, però, la questione non è risolta con lo scontro nel consiglio dell'Amef. La Cir ha infatti nell'assemblea straordinaria della Mondadori una solida maggioranza, e con ogni evidenza non rinuncerà ad utilizzarla per approvare la propria proposta. Sia che l'Amef si astenga, sia che decida di votare contro.

Il consiglio della finanziaria ha quindi deciso - con il voto contrario degli uomini Cir - di partecipare all'assemblea speciale degli azionisti ordinaria della Mondadori, «a tutela dei diritti dell'Amef».

Si è quindi giunti al problema spinoso del rinnovo del consiglio. D'accordo sul conte-

nere il numero dei consiglieri in 15, Spizzico ha ottenuto dalla Fininvest e dalla Cir una rosa di 5 candidati per ciascuno. Altri 5 saranno espressi dal tribunale. Il consiglio in pratica è già fatto, per decisione unanime, e sarà composto da tre gruppi di 5 consiglieri, con quelli designati dal tribunale ancora una volta in posizione decisiva. A questo punto sembra naturale che a uno di questi consiglieri - magari allo stesso Spizzico - sarà offerta la presidenza, analogamente a quanto avvenuto nell'Amef. Ma per eleggere un consiglio nuovo bisogna che sia prima revocato quello in carica. E su questa ipotesi si è verificata la spaccatura che si è detto.

Per sfuggire all'onta della revoca, è possibile che Berlusconi e i suoi decidano di presentarsi all'assemblea dimissionaria. A meno che non gli riesca di affermare il principio - già sostenuto ieri sera - secondo il quale il mancato raggiungimento del quorum a favore della revoca implica necessariamente un voto contrario dell'Amef a tale proposta.

La questione sarà terreno di scontro nei prossimi giorni. E sarà decisivo, ovviamente, l'alleggerimento che riterrà di assumere il presidente Spizzico.

Egli guarderà con ogni probabilità anche all'esito dell'arbitrato richiesto a proposito del contratto con il quale i Formenton - nel dicembre '88 - si impegnavano a cedere tutte le loro azioni Amef a De Benedetti. Gli arbitri - uno di nomina Cir, l'altro di nomina Formenton, il terzo di nomina della Cassazione - sono al lavoro da circa 3 mesi. Il lodo arbitrale è atteso a giorni: domani il collegio tornerà a riunirsi e poi ogni momento potrebbe essere quello buono.

Se gli arbitri delibereranno che il contratto è ancora valido, come chiede la Cir, De Benedetti avrà in tasca una clamorosa vittoria. Se propenderanno per il no, Berlusconi vedrebbe profilarsi l'insperata possibilità di riaggiungere la maggioranza del capitale Amef. Il che non cambierebbe però il fatto che non dovrebbe comunque del controllo delle assemblee straordinarie della Mondadori.

Cosa decideranno gli arbitri non si sa. Di certo nell'entourage di De Benedetti si ostentano ottimismo e sicurezza mentre in casa Fininvest si discute piuttosto della possibilità (peraltro contestatissima) di appellarsi contro la decisione del collegio.

Mediobanca Per Nobili convenzione da rifare

ROMA Questo pomeriggio alla commissione Finanze della Camera il ministro delle Partecipazioni Statali Fracanzani farà conoscere l'opinione del governo sulle manovre che si stanno giocando attorno al futuro di Mediobanca. Dovrebbe invece disertare la seduta il ministro del tesoro Carli, anch'egli oggetto di interrogazioni parlamentari nei giorni scorsi. Ieri intanto il presidente dell'Iri Nobili non ha escluso che possa essere modificata la convenzione che attualmente consente a Mediobanca di utilizzare la raccolta delle banche dell'Iri per approvigionarsi a costi decisamente vantaggiosi. L'intesa viene a scadenza a fine mese. «L'Iri è una holding industriale che opera sul mercato», ha detto Nobili - e quindi si dovrà adeguare alle nuove condizioni. Nobili ha anche escluso scalate dell'Iri a Mediobanca.

COMUNE DI GROSSETO

IL SINDACO RENDE NOTO ai sensi dell'art. 20 della legge 19/3/1990 n. 55 che per i lavori di costruzione degli impianti di smaltimento dei rifiuti e dei laghi per il comune di Grosseto ed altri contenuti in: BANDO XXV - finanziamento fondi Fo.

IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO E PRODUZIONE RDF
 Dite invitate: ECOLOGIA spa Milano, DA NE CO spa Udine in ass. temp. d'impresa con IANIBONI Costruzioni spa, PISA - SLIA spa Roma - SNAMPROGETTI spa Fano in riunione temp. d'impresa con LORENZINI Natale, GROSSETO - OFF. MEC. FERRO spa, VADO LIGURE (SV) in raggio d'impresa con CO ED AR AZEZZO e SOGEDI - ROMA - FISIA spa anche denominata CASTAGNETTI, RIVOLI (TO) in ass. temp. d'impresa con PANELLI IN ECOLOGICI ALESSANDRIA - TECNITALIA spa FIRENZE in raggio d'impresa con SASPI FEDERICA e IMP. ING. FORTUNATI FEDERICA ROMA - S.E.C. spa, MILANO in raggio temp. d'impresa con FORNI ED IMP. IND. ING. De Bartolomeis, MILANO - CONS. RI G. ETRURIA, EMPOLI (FI), SII IRI e CO GRA E, GROSSETO.
 Dite partecipanti: ECOLOGIA spa, MILANO - DA NE CO spa, UDINE - SLIA spa, ROMA - SNAMPROGETTI spa, FANO - OFF. MEC. FERRO spa, VADO LIGURE (SV) - FISIA spa anche denominata CASTAGNETTI, RIVOLI (TO) - TECNITALIA spa, FIRENZE e SECT spa, MILANO.
 Ditta aggiudicataria: SECT spa v. Pigo 20 Roma, FORNI ED IMPIANTI INDUSTRIALI, Ing. De Bartolomeis, v. Settembrini 7, MILANO (imprese mandanti).

IMPIANTO DI DISCARICA CONTROLLATA
 Dite invitate: SNAMPROGETTI spa Fano in riunione temp. d'impresa con LORENZINI NATALE, GROSSETO - SECT spa MILANO in raggio temp. d'impresa con FORNI Imp. Ind. Ing. De Bartolomeis, MILANO - CONS. RI ETRURIA, FIRENZE - SII IRI, ROMA - CO GRA E, GROSSETO - SALA ITALIANA, (SERRA RICCO (GE) in raggio temp. d'impresa con ICOM, TORINO e SERV. ECOLOGICI LA LOGGIA, TORINO - ECOLOGIA spa, MILANO in ass. temp. d'impresa con IANIBONI spa, TORINO - FISIA spa, RIVOLI (TO) anche denominata CASTAGNETTI in ass. temp. d'impresa con SIAP, TORINO.
 Dite partecipanti: ECOLOGIA spa, MILANO - FISIA spa anche denominata CASTAGNETTI, RIVOLI (TO) - SECT spa, MILANO e SALA ITALIANA spa, SERRA RICCO (GE).
 Ditta aggiudicataria: SALA ITALIANA spa, v. priv. Galta 6, SERRA RICCO (GE) (impresa mandante) - ICOM TORINO s.r.l., Duca d'Aosta 25, CUNICO (AT) e SERVIZI ECOLOGICI, Strada del Ronchi, La Loggia (To) (imprese mandanti).
 Sistema di aggiudicazione per entrambi gli appalti art. 24 lett. b) della legge 8.8.77 n. 584 e succ. modif. con aggiudicazione a favore dell'impresa che avrà presentato l'offerta economica più vantaggiosa valutata in base ai seguenti elementi: a) valore tecnico dell'opera - b) prezzo d'offerta - c) costo di esercizio - d) tempo di ultimazione.
 Grosseto 6 giugno 1990
 IL SINDACO Flavio Tartarini

IRI
 ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1988-1995 A TASSO VARIABILE
2° emissione di nominali L. 500 miliardi (ABI 17278)
AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

La quarta semestralità di interessi relativa al periodo 1° gennaio/30 giugno 1990 - fissata nella misura del 6,80% - verrà messa in pagamento dal 1° luglio 1990 in ragione di L. 340.000 al lordo della ritenuta di legge, per ogni titolo da nominali L. 5.000.000 contro presentazione della cedola n. 4.

Si rende noto che il tasso di interesse della cedola n. 5, relativa al semestre 1° luglio/31 dicembre 1990 ed esigibile dal 1° gennaio 1991, è risultato determinato, a norma dell'art. 4 del regolamento del prestito, nella misura del 6,80% lordo.

Casse incaricate:
BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA e BANCO DI SANTO SPIRITO

PROVINCIA DI TERNI
Avviso di gara per estratto

La Provincia di Terni incita un appalto concorso per la realizzazione di un sistema di monitoraggio della qualità dell'aria nel territorio della Conca Ternina e zone limitrofe comprendenti sia le stazioni di prelievo che il sistema di informatizzazione. La fornitura verrà aggiudicata in base al criterio indicato nell'articolo 15, lettera b) della legge 30.3.81, n. 113. Le domande di partecipazione alla gara, contenenti quanto prescritto dal bando integrale, redatte in carta legale ed in lingua italiana, dovranno pervenire entro il 9/7/90 al seguente indirizzo: PROVINCIA DI TERNI - ufficio Tecnico - Viale della Stazione 1 - TERNI. Il bando integrale è esposto agli Albi Pretori della Provincia e del Comune e sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e nel Bollettino Regionale Umbro. La fornitura è finanziata fino all'importo di L. 1.010.000.000 come segue: L. 226.000.000 con quota parte dei fondi stanziati dagli Enti interessati per L. 40.000.000 con fondi messi a disposizione dalla TERNA CHIMICA S.P.A. e per L. 744.000.000 della Regione dell'Umbria con i fondi del P.I.M. Il bando è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Economica Europea in data 6/6/1990.
 IL PRESIDENTE dott. Stefano Moretti

economici

MARINA ROMEA - Hotel Eden - piscina - spiaggia privata - prezzi: 36.000-54.000 comprensivi bevande, ombrellone, sdraio - bassa stagione bambini 10 anni gratis - tel. 0544/446010 22365 (13)

VIVA la vacanza verde! Vivi la natura nelle nostre ville a case di campagna. Informazioni e catalogo telefonando alle telefonate: PROMOTOUR 0721-805751. (1)

RENAULT SUPERCINQUE

7 MILIONI IN 18 MESI SENZA INTERESSI.

OPPURE

IL TUO USATO VALE MINIMO 1 MILIONE. E SE VALE DI PIU' LO SUPERVALUTIAMO.

Concessionari e le Filiali Renault hanno preparato un'occasione fantastica. Acquistando una Renault Supercinque puoi ottenere un finanziamento fino a 7 milioni in 18 mesi senza interessi* oppure il tuo usato, se regolarmente immatricolato, verrà valutato minimo 1 milione e se vale di più sarà supervalutato. Due offerte valide fino al 30 giugno.

RENAULT MUOVERSI, OGGI.

Supercinque, più invitante del miele.